

strazione, compresi i 300 milioni del nuovo onere per il trattamento previdenziale. Se si osserva che nel bilancio del 1950 le spese di amministrazione figurano per 2.514 milioni e che a questa cifra bisogna aggiungere altri 500 milioni per rivalutazioni salariali ed altre competenze al personale gravanti sull'esercizio 1951, nonché il probabile aumento di altre spese generali non specificate, si vede che la cifra di 300 milioni è già raggiunta e superata lasciando fuori i 300 milioni del nuovo onere. Il consigliere Giannaccone stima che il complesso delle spese generali di amministrazione sarà nel 1951 non inferiore a 3.500 milioni. Vero è che una parte di tali spese viene defalcata dal bilancio generale dello Istituto e messa a carico di altre Società ed enti e di gestioni con bilancio separato; ma questa non è buona pratica finanziaria. Anche se disposizioni di legge od altre ragioni amministrative richiedono gestioni separate con bilancio proprio, le rivalutazioni di tali gestioni, di cui l'Istituto è responsabile, non dovrebbero essere completamente avulse dal bilancio generale dello